CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 16 febbraio 2017

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 14.30.

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo.
C. 3777 Molteni.
(Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2892-A, C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3419 Molteni, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano, C. 3785 Ermini).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che, su richiesta del Gruppo Lega, la Commissione avvia l'esame della proposta di legge C. 3777 Molteni, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo.

La proposta ha per oggetto la disciplina della legittima difesa ed il reato di furto in abitazione e furto con strappo.

Per quanto attiene alla legittima difesa, ricorda che il 21 aprile 2016 l'Assemblea ha rinviato in Commissione la proposta di legge C. 2892-A, in materia di legittima difesa, esaminata in quota opposizione su richiesta del gruppo della Lega Nord e Autonomie. Ricorda altresì che nel corso dell'esame in sede referente non si sono realizzate le condizioni per adottare come testo base la proposta di legge «in quota opposizione» ovvero per redigere un testo unificato, per cui, secondo quanto stabilito dalla lettera del Presidente della Camera del 10 gennaio 2000 sul regime delle proposte di legge «in quota opposizione», si è proceduto, a seguito di espressa richiesta del gruppo della Lega Nord e Autonomie, alla revoca degli abbinamenti effettuati e si è proseguito l'esame della sola proposta di legge «in quota opposizione».

Ricorda altresì che, a seguito dell'approvazione di un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1, presentato dal deputato Ermini, il deputato Molteni, ha rinunciato all'incarico di relatore ritenendo che tale emendamento aveva stravolto la proposta di legge «in quota opposizione», della quale peraltro era primo firmatario, senza migliorare la normativa vigente. Il deputato Ermini è stato quindi incaricato relatore del provvedimento. Successivamente alla conclusione dell'esame in sede referente, i deputati firmatari della proposta di legge n. 2982 hanno ritirato dalla stessa la propria sottoscrizione. Pag. 88

Come si è detto, il provvedimento è stato discusso in Assemblea per essere poi rinviato in Commissione. La Commissione non ne ha ripreso l'esame.

Ritiene tale breve *excursus* necessario, in quanto la proposta di legge in esame all'articolo 1 prevede una nuova disciplina della legittima difesa, per cui, secondo quanto previsto dal regolamento e la prassi, a tale proposta devono essere abbinate le proposte di legge in materia di legittima difesa, tra le quali la proposta C. 2892-A, rinviata dall'Assemblea, e le proposte di legge disabbinate in precedenza. A queste proposte di legge dovranno essere abbinate anche le proposte di legge in materia di legittima difesa presentate dopo il rinvio in Commissione.

Reputa opportuno, a questo punto, rendere alcuni chiarimenti in merito alla «quota opposizione», richiamando il dibattito svoltosi presso la Giunta per il Regolamento su tale tema nel corso della seduta del 3 novembre scorso. In questa occasione, l'onorevole Pisicchio, al quale la Presidente della Camera aveva rimesso il compito di approfondire il tema, si è soffermato proprio sugli effetti del rinvio in Commissione della proposta di legge iscritta nel calendario dei lavori dell'Assemblea nell'ambito della quota riservata ai Gruppi di opposizione. È stato precisato che a seguito del rinvio in Commissione, si riapre la sede referente e dunque la Commissione può abbinare tutte le proposte pendenti che vertano sull'identica materia ed eventualmente scegliere un nuovo testo base.

Di particolare interesse per il prosieguo dei lavori della Commissione in relazione al provvedimento in esame è la specificazione secondo cui, ove si tratti di proposta sulla quale il gruppo di opposizione richiedente abbia già precedentemente esercitato la facoltà di ottenerne il disabbinamento (come è avvenuto con la proposta di legge C.2892 da parte del gruppo della Lega Nord e Autonomie), esso possa preliminarmente confermare tale decisione anche dopo il rinvio in Commissione: in tal caso l'esame dovrebbe proseguire sulla sola proposta già disabbinata (nel nostro caso la proposta di legge C. 2892-A), senza procedere all'abbinamento di ulteriori (vecchie o nuove) proposte; se invece il gruppo di opposizione espressamente rinunci al disabbinamento (come sembra a seguito della presentazione della nuova proposta di legge e in ragione della circostanza che i deputati della Lega Nord e autonomie abbiano ritirato la sottoscrizione da tale proposta di legge), dopo che l'Aula abbia rinviato in Commissione il provvedimento, non sarebbe ammissibile – nel successivo corso dell'iter in Commissione – una richiesta di nuovo disabbinamento della proposta di legge originariamente disabbinata.

Non può neppure consentirsi al gruppo che abbia precedentemente esercitato la facoltà di disabbinamento un ulteriore esercizio di tale facoltà nell'ambito dello stesso procedimento ma con riguardo ad una diversa proposta di legge vertente sulla stessa materia. Ciò infatti determinerebbe un modo irrazionale, incoerente e disordinato di svolgimento del procedimento legislativo, che darebbe origine a plurimi (e potenzialmente infiniti) procedimenti, aventi tutti lo stesso oggetto.

Rammenta che alla proposta di legge C. 3777 Molteni sono abbinate le proposte di legge C. 2892-A nonché le altre proposte di legge in materia di legittima difesa, quali le proposte C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano, C. 3785 Ermini.

Alla luce dell'abbinamento della proposta di legge C. 2892-A, ritiene opportuno che sia nominato come correlatore delle proposte di legge in esame il deputato Ermini, relatore di questa proposta di legge in Assemblea.

Evidenzia, quindi, come la proposta di legge C. 3777 Molteni affronti anche la materia del furto in abitazione e del furto con strappo, aumentandone le pene e derogando al principio di bilanciamento delle circostanze, per cui ad essa viene abbinata anche la proposta di legge C. 3419 Molteni, vertente sulla medesima materia. Pag. 89

Fa, peraltro, presente che la materia del furto in abitazione e del furto con strappo è disciplinata, con disposizioni di medesimo tenore di quelle previste dalla proposta C. 3777 Molteni, anche dal disegno di legge di riforma del processo penale, approvato dalla Camera, che ora si trova all'esame dell'Assemblea del Senato.

Nel sottolineare che, nella prossima seduta, il relatore Molteni potrà integrare la relazione

facendo riferimento alle proposte di legge oggi abbinate e che, nella stessa sede, il correlatore Ermini potrà svolgere la propria relazione, dà quindi la parola al medesimo relatore Molteni per svolgere la relazione sulla proposta di legge C. 3777 a sua firma.

Nicola MOLTENI (LNA), *relatore*, nel ringraziare la presidente per aver sollecitamente posto all'ordine del giorno della Commissione la proposta di legge in titolo, richiama preliminarmente l'attenzione sul fatto che tale provvedimento non sarebbe stato presentato dal suo gruppo, nell'ipotesi in cui non si fossero verificati due ordini di circostanze, quali, da un lato, l'avvenuto stravolgimento, ed il successivo rinvio in Commissione, della proposta di legge a sua firma C. 2892, in materia di legittima difesa, dall'altro, la situazione di sostanziale stallo in cui versa, presso l'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge di riforma del processo penale (AS 2067), che pure contempla un inasprimento delle sanzioni per le fattispecie di cui all'articolo 624-*bis* del codice penale.

Ciò premesso, con specifico riferimento ai contenuti della proposta di legge in esame, segnala che l'articolo 1 modifica l'articolo 52 del codice penale, aggiungendovi infine un comma, attraverso il quale si stabilisce la presunzione di legittima difesa nella ipotesi in cui: sia stato compiuto un atto per respingere l'ingresso o l'intrusione in un immobile mediante violenza o minaccia di uso di armi da parte di una o più persone; tale ingresso o intrusione abbiano avuto luogo mediante effrazione o contro la volontà del proprietario o di chi ha la legittima disponibilità dell'immobile; l'ingresso o l'intrusione abbiano avuto luogo con violazione del domicilio di cui all'articolo 614, primo e secondo comma, c.p. ovvero in ogni altro luogo ove sia esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale.

Al riguardo, rammenta che, in base all'articolo 614 del codice penale, chiunque s'introduce nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, ovvero vi s'introduce clandestinamente o con inganno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni (primo comma). Alla stessa pena soggiace chi si trattiene nei detti luoghi contro l'espressa volontà di chi ha il diritto di escluderlo, ovvero vi si trattiene clandestinamente o con inganno (secondo comma). Il delitto è punibile a querela della persona offesa (terzo comma). La pena è da uno a cinque anni, e si procede d'ufficio, se il fatto è commesso con violenza sulle cose, o alle persone, ovvero se il colpevole è palesemente armato (quarto comma).

Osserva, quindi, che la modifica proposta non richiama la proporzione tra difesa e offesa. Evidenzia che la proporzione è presente invece: nel primo comma dell'articolo 52 c.p., in via generale; nel secondo comma del medesimo articolo in cui, come si è visto sopra, è stabilita una presunzione di sussistenza del rapporto di proporzionalità con specifico riguardo alla violazione di domicilio.

In riferimento all'articolo 2, fa presente che lo stesso modifica l'articolo 624-bis del codice penale per inasprire le pene per il delitto di furto in abitazione e furto con strappo. In particolare, per quanto riguarda il furto in abitazione, la pena della reclusione – attualmente stabilita in 1 anno nel minimo e 6 anni nel massimo – viene portata a 5 anni nel minimo e 8 anni nel massimo; la congiunta pena pecuniaria (attualmente da 309 a 1.032 euro) viene portata a 10.000 euro (minimo) e 20.000 euro (massimo). Pag. 90

La pena per il furto con strappo viene aumentata. Attualmente è prevista è prevista la reclusione da 1 a 6 anni, identica a quella per il furto in abitazione. In base alla proposta di legge, la reclusione andrà invece da 2 a 6 anni; la congiunta pena pecuniaria (attualmente da 309 a 1.032 euro) viene innalzata come per il furto in abitazione e andrà quindi da 10.000 a 20.000 euro.

Infine, in caso di aggravanti, l'attuale pena della reclusione da 3 a 10 anni unita alla multa da 206 a 1.549 euro viene così aumentata: reclusione da 6 a 10 anni e multa da 20.000 a 30.000 euro.

L'ultimo comma del nuovo articolo 624-bis c.p. stabilisce l'applicazione al furto in abitazione e al furto con strappo dell'articolo 3 del decreto-legge 122/1993. In base a quest'ultimo, le circostanze attenuanti (diverse da quella prevista per la minore età del reo), concorrenti con l'aggravante relativa

ai reati commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante.

Quanto all'articolo 3, segnala che lo stesso interviene sull'articolo 165 del codice di procedura penale per consentire l'applicazione della sospensione condizionale della pena solo quando il condannato ai sensi dell'articolo 624-bis del codice penale abbia pagato integralmente l'importo dovuto per il risarcimento del danno patito dalla persona offesa.

Con riferimento all'articolo 4, evidenzia che tale articolo interviene sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975) per escludere i condannati per furto in abitazione e furto con strappo dall'applicazione dei c.d. benefici penitenziari (articolo 4-*bis*). In particolare, l'inserimento dell'articolo 624-*bis* nel catalogo di delitti dell'articolo 4-*bis*, comma 1, dell'ordinamento penitenziario, comporta che i condannati per tale delitto non potranno essere ammessi al lavoro all'esterno, non potranno beneficiare di permessi premio e in generale delle misure alternative alla detenzione, esclusa la liberazione anticipata, a meno che non collaborino con la giustizia.

Per quanto concerne le altre proposte di legge abbinate al provvedimento in titolo, fa notare come, in particolare, quella a prima firma del collega Ermini sia di segno del tutto opposto e, come tale, incompatibile rispetto quella presentata dal suo gruppo parlamentare.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 21 marzo 2017

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 21 marzo 2017. — Presidenza della Presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.55.

Disposizioni in materia di legittima difesa.
C. 2892-A, C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3419 Molteni, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano, C. 3777 Molteni e C. 3785 Ermini.
(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Nicola MOLTENI (LNA), *relatore*, fa notare come la proposta di legge a sua firma C. 3777 e quella presentata dal collega Ermini C. 3785, in materia di legittima difesa, presentino una impostazione diametralmente opposta ed inconciliabile, l'una essendo riferita all'articolo 52, l'altra all'articolo 59 del codice penale. Manifesta, quindi, perplessità in ordine alla possibilità che la Commissione possa Pag. 27pervenire, in maniera condivisa, all'adozione di un testo base. Ciò premesso, ritiene, comunque, necessario concludere in tempi rapidi l'esame del provvedimento, sul quale il Governo dovrebbe esprimere una chiara ed univoca posizione politica. Rileva, quindi, l'opportunità di procedere, quanto prima possibile, all'adozione del testo base e alla fissazione del termine per la presentazione delle proposte emendative.

Walter VERINI (PD), anche a nome del suo gruppo parlamentare, ritiene di non esprimere obiezioni sul percorso testé ipotizzato dal collega Molteni, pur rilevando come la modifica della disciplina in tema di legittima difesa non rappresenti una questione, come peraltro ha lasciato intendere anche il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, di straordinaria emergenza dal punto di vista della necessità di modificare la legislazione vigente. Si tratta piuttosto di un tema che il dibattito nel Paese ha reso urgente e che, come tale, viene sottoposto all'attenzione del Parlamento.

Antonio MAROTTA (AP), nel ricordare come il suo gruppo parlamentare abbia presentato sulla materia in discussione la proposta di legge C. 3384, auspica che si possa pervenire, con il contributo di tutte le forze politiche, all'approvazione di un testo condiviso. A tale riguardo, fa notare come sia opportuno avviare una riflessione sul criterio di proporzionalità tra offesa e difesa, nei termini in cui è delineato dall'attuale disciplina in tema di legittima difesa. Reputa, infatti, che detto criterio debba essere interpretato ed applicato in modo più flessibile, al fine di garantire una maggiore tutela ai cittadini.

Daniele FARINA (SI-SEL), nel sottolineare che la modifica all'istituto della legittima difesa non è né necessaria, né tantomeno urgente, richiama l'attenzione sul rischio che eventuali interventi legislativi, in senso espansivo, possano determinare un incremento delle licenze di trasporto di armi per uso sportivo, di fatto assecondando, con il pretesto di garantire una più efficace tutela ai cittadini, inconfessabili interessi di specifiche *lobby*.

Andrea MAESTRI (Misto) concorda con il collega Daniele Farina, manifestando netta contrarietà sul merito del provvedimento.

Carlo SARRO (FI-PdL), nel dissentire dalle opinioni testé espresse dai colleghi Daniele Farina e Maestri, ritiene che quello in discussione rappresenti un tema che desta rilevante allarme e preoccupazione nei cittadini. A tale proposito, ritiene necessario che il Parlamento, sia pure in modo equilibrato, fornisca rapide ed adeguate risposte.

Vittorio FERRARESI (M5S) evidenzia la necessità di garantire che anche i provvedimenti presentati dai gruppi di opposizione siano esaminati dalla Commissione. Per tali ragioni, concorda in ordine alla necessità di prevedere tempi rapidi di esame delle proposte di legge in discussione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel prendere atto della richiesta del relatore Molteni e dell'orientamento espresso nel corso del dibattito dai gruppi parlamentari, evidenzia come sia necessario pervenire all'adozione di un testo base, in riferimento al quale andrà fissato il termine per la presentazione di proposte emendative.

Nicola MOLTENI (LNA), *relatore*, fa notare come la Commissione potrebbe procedere, all'adozione del testo base già nella seduta programmata per la giornata di domani.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda, a tale proposito, che sono stati nominati due relatori, i deputati Ermini e Molteni, per cui è necessario che costoro presentino una proposta di testo base da sottoporre alla Commissione. Rammenta che le proposte di legge in titolo sono state poste all'ordine del giorno della Commissione Pag. 28sia nella seduta di domani, sia in quella del prossimo giovedì.

Nicola MOLTENI (LNA), *relatore*, preannuncia che da parte sua sarà proposta come testo base la proposta di legge C. 3777 a sua firma.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo aver ricordato che sono stati nominati due relatori in merito ai provvedimenti in esame, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 22 marzo 2017

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 marzo 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. – interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni in materia di legittima difesa.
C. 2892-A, C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3419 Molteni, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano, C. 3777 Molteni e C. 3785 Ermini.
(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto).

Pag. 76

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 marzo 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta è stata condivisa dalla Commissione la proposta di uno dei relatori, il deputato Molteni, di adottare quanto prima il testo base, considerato che sulle diverse questioni attinenti all'istituto giuridico della legittima difesa la Commissione ha già svolto una approfondita istruttoria nel corso dell'esame in sede referente, al cui esito è seguita la discussione in Assemblea che poi si è conclusa con il rinvio in Commissione del testo approvato in sede referente. Tuttavia, constatata l'assenza di un'intesa tra i due relatori, i deputati Molteni ed Ermini, di addivenire ad una proposta condivisa relativa all'adozione del testo base per il prosieguo dei lavori, propone di istituire un Comitato ristretto, al quale rimettere la formulazione di una proposta di testo base da sottoporre alla Commissione.

La Commissione approva la proposta della presidente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dopo aver comunicato che il Comitato ristretto è convocato alle ore 9 di giovedì 23 marzo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 28 marzo 2017

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO
Pag. 16

SEDE REFERENTE

Martedì 28 marzo 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni in materia di legittima difesa.
C. 2892-A, C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3419 Molteni, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano, C. 3777 Molteni e C. 3785 Ermini.
(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base C. 3785 Ermini).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 marzo 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente*, informa che la seduta di oggi è stata convocata per procedere all'adozione del testo base delle proposte di legge abbinate in materia di legittima difesa.

Ricorda che non è stato possibile arrivare ad una proposta unitaria di testo base da parte dei due relatori, in quanto il relatore Ermini ha proposto come testo base la proposta di legge C. 3785 Ermini, mentre il relatore Molteni ha proposto quale testo base la proposta di legge C. 3777 Molteni.

Ricorda, altresì, che è stato pertanto costituito un Comitato ristretto per individuare il testo base da proporre alla Commissione e che, nella riunione del 23 marzo scorso, lo stesso Comitato ristretto, a maggioranza, ha deciso di scegliere come proposta di testo base la proposta di legge C. 3785 Ermini.

Nicola MOLTENI (LNA), *relatore*, nel far notare come la questione della legittima difesa sia estremamente complessa sul piano tecnico – giuridico e rappresenti un tema molto sentito dall'opinione pubblica, rammenta che la riforma dell'articolo 52 del codice penale, approvata nel 2006, senza dubbio costituisce un tassello fondamentale in direzione di un sensibile miglioramento dell'istituto. Osserva, tuttavia, come, allo stato, sia necessario introdurre ulteriori elementi correttivi, dal momento che sono mutate, soprattutto negli ultimi anni, le modalità di aggressione delle organizzazioni criminali e, conseguentemente, incrementate le esigenze di sicurezza dei cittadini. Ricordando di aver presentato sul tema una proposta di legge (C. 2892) già nel febbraio 2015 e come la stessa, così come la sua nuova proposta di legge C. 3777, ricalcasse sostanzialmente le disposizioni del codice penale francese in materia di legittima difesa, invita la Commissione, nel procedere alla scelta del testo base per il prosieguo dei lavori, a compiere una valutazione non in termini strettamente politici, bensì di natura giuridica. Ciò anche alla luce delle osservazioni formulate sulla sua proposta di legge da eminenti giuristi, che, nel corso delle audizioni svoltesi sul

tema, si sono espressi sulla stessa favorevolmente. Ciò premesso, sottolinea come la proposta di legge a sua firma si prefigga lo scopo di limitare la discrezionalità del magistrato nell'applicare le disposizioni di cui all'articolo 52 del codice penale, mentre la proposta di legge del collega Ermini C. 3785 vada in una direzione sostanzialmente diversa, intervenendo sull'articolo 59 del medesimo codice.

Vittorio FERRARESI (M5S) chiede chiarimenti in merito alla disciplina applicabile al provvedimento in discussione, in particolare, se si tratti di un provvedimento «in quota opposizione».

Donatella FERRANTI, *presidente*, precisa che il provvedimento in titolo non è stato calendarizzato «in quota opposizione», diversamente dalla proposta di legge C. 2892-A, poi rinviata in Commissione. Al riguardo, relativamente al regime dei provvedimenti « in quota opposizione», richiama integralmente le considerazioni già svolte nella seduta del 16 febbraio ultimo scorso.

David ERMINI (PD), *relatore*, pur concordando con il collega Molteni in ordine al fatto che la legittima difesa rappresenti un tema estremamente sentito dall'opinione pubblica, evidenzia, tuttavia, come lo stesso vada collocato su un piano del tutto diverso rispetto a quello della sicurezza. Osserva, infatti, che la tutela della sicurezza costituisce una funzione spettante in via esclusiva allo Stato, e non ai singoli cittadini. Evidenzia altresì come la sua proposta di legge, diversamente da quella del collega Molteni, che si ispira al codice penale francese, ricalchi le disposizioni, in materia di legittima difesa, contenute nel codice penale tedesco, dove si fa riferimento all'errore determinato da una situazione di grave turbamento psichico della vittima dell'aggressione. Pag. 18Fa notare, peraltro, che, anche nel sistema delineato dalla proposta di legge C. 3777 Molteni, si fa riferimento a talune circostanze che, necessariamente, dovranno essere oggetto di attenta valutazione, da parte del magistrato, per escludere la punibilità dell'agente. Ritiene, quindi, che un eventuale intervento sull'articolo 59 del codice penale, nel senso indicato dalla proposta di legge a sua firma, rappresenti un significativo punto di equilibrio, dotando la magistratura di un ulteriore strumento interpretativo, per meglio calibrare l'applicazione delle disposizioni in materia di legittima difesa. Manifesta, infine, perplessità in ordine al fatto che la proposta di legge C. 3777 Molteni preveda, da un lato, l'incremento delle sanzioni di cui all'articolo 624-*bis* del codice penale, relativamente ai minimi edittali, dall'altro, la possibilità di applicare la sospensione condizionale della pena all'integrale pagamento dell'importo dovuto per il risanamento del danno alla persona offesa. Ciò premesso, auspica comunque che possa pervenirsi all'approvazione di un testo equilibrato e condiviso, frutto di una costruttiva discussione tra i gruppi parlamentari.

Daniele FARINA (SI-SEL), nel manifestare contrarietà sia sulla proposta di legge C. 3777, presentata dal collega Molteni, sia su quella C. 3785, a prima firma del collega Ermini, richiama la negativa esperienza degli Stati Uniti d'America, in cui una legislazione particolarmente permissiva in tema di legittima difesa, ha determinato una situazione di sostanziale «far west», dove i cittadini vittime di armi da fuoco risultano, addirittura, in numero maggiore rispetto a quelli deceduti nel corso della guerra di secessione.

Antonio MAROTTA (AP), nel constatare come le proposte di legge Molteni C. 3777 e Ermini C. 3785 vadano in direzioni diametralmente opposte, ritiene che entrambe non siano convincenti. Sul punto avrebbe ritenuto preferibile che il Comitato ristretto avesse tenuto conto anche delle altre proposte di legge vertenti sulla stessa materia, tra le quali quella a sua prima firma C. 3384.

Franco VAZIO (PD) fa notare che i due provvedimenti in discussione, Molteni C. 3777 e Ermini C. 3785, riflettano due filosofie del tutto antitetiche. Nel ritenere, in particolare, che la proposta di legge del collega Molteni assecondi una logica non condivisibile, rammenta che negli

Stati Uniti, su un totale di 8 milioni di furti per anno, si registrano circa 33 mila morti. A suo avviso, si tratta di dati impressionanti, che dimostrano come la normativa in materia di legittima difesa dello Stato italiano sia nettamente migliore di quella degli Stati Uniti, cui sembra ispirarsi la proposta di legge presentata dal gruppo Lega Nord.

Vittorio FERRARESI (M5S), anche a nome del suo gruppo parlamentare, si dichiara favorevole all'impostazione in materia di legittima difesa seguita dalla proposta di legge Molteni C. 3777, della quale ritiene che il gruppo Lega Nord dovrebbe chiedere la calendarizzazione «in quota opposizione».

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel dar conto delle sostituzioni disposte dai gruppi parlamentari nella seduta odierna, pone in votazione la proposta di testo base del Comitato ristretto.

La Commissione approva la proposta del Comitato ristretto ed adotta come testo base per il prosieguo dei lavori la proposta di legge Ermini C. 3875.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 13 di giovedì 13 aprile prossimo.

Nicola MOLTENI (LNA), *relatore*, in conseguenza della scelta appena fatta dalla Commissione in merito all'adozione del testo base, rinuncia all'incarico di relatore e preannuncia, sin da ora, la presentazione di una relazione di minoranza in Pag. 19Assemblea, oltre che di emendamenti in sede referente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel prendere atto della rinuncia all'incarico di relatore da parte del deputato Molteni, non ritiene necessario sostituirlo, considerato che era stato nominato in ragione della sua appartenenza al gruppo parlamentare che inizialmente aveva chiesto inserire nel calendario della Commissione l'argomento della legittima difesa. Il relatore Ermini, pertanto, non sarà affiancato da un correlatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 30 marzo 2017

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Giovedì 30 marzo 2017. — Presidenza del vice presidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 15.40.

Disposizioni in materia di legittima difesa.
C. 3785 Ermini, C. 2892-A, C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3419 Molteni, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano e C. 3777 Molteni.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 marzo 2017.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 28 marzo scorso è stato fissato alle ore 13 del 13 aprile prossimo il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge C. 3785, a prima firma del deputato Ermini, adottata dalla Commissione come testo base per il prosieguo dei lavori. Considerato che, a seguito della riunione del 29 marzo scorso della Conferenza dei Presidenti di gruppo, il provvedimento, insieme alle altre abbinate, è stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da mercoledì 19 aprile prossimo, fa presente che occorre anticipare il termine degli emendamenti già fissato, al fine di consentire alla Commissione di rispettare la programmazione dei lavori dell'Assemblea. Avverte, quindi, che il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 14 di lunedì 10 aprile prossimo. Avverte altresì che gli emendamenti saranno i esaminati nelle successive sedute dell'11 e del 12 aprile, per conferire il mandato al relatore entro la seduta di giovedì 13 aprile, acquisiti i pareri delle Commissioni competenti. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 11 aprile 2017

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO
Pag. 4

SEDE REFERENTE

Martedì 11 aprile 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. – Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 18.45.

Disposizioni in materia di legittima difesa.
C. 3785 Ermini, C. 2892-A, C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3419 Molteni, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano e C. 3777 Molteni.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 marzo 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono stati presentati circa 60 emendamenti (*vedi allegato*) al testo base in discussione. Rammenta, inoltre, che, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, la discussione, con votazioni, del provvedimento in titolo, inizierà in Assemblea mercoledì 19 aprile prossimo, successivamente alla conclusione di quella relativa alle proposte di legge C. 1142 e abbinate, in materia di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Ricorda, infine, che il provvedimento in titolo è stato calendarizzato in «quota opposizione», su richiesta dei gruppi Lega Nord e Forza Italia.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI chiede di disporre di tempo ulteriore, pari a circa una settimana, per approfondire il contenuto delle proposte emendative presentate, su alcune delle quali il Governo ritiene opportuno avviare una riflessione. Auspica, infatti, che, trattandosi di una problematica delicata e complessa, si possa trovare un punto di sintesi e di equilibrio.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa presente che la richiesta del rappresentante del Governo può essere accolta solo nel caso in cui si dovesse rinviare l'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea, considerato che per rispettare il calendario vigente occorrerebbe concludere l'esame in sede referente entro la settimana corrente. Considerato che si tratta di un provvedimento esaminato in quota opposizione, chiede se vi sia l'accordo al rinvio da parte dei gruppi ed, in Pag. 5particolare, dei gruppi di opposizione che hanno chiesto l'inserimento del provvedimento nel calendario dell'Assemblea.

Nicola MOLTENI (LNA), nel prendere atto di quanto testé dichiarato dal sottosegretario Ferri, ritiene la posizione del Governo vergognosa e inaccettabile. Ricorda, infatti, che la sua proposta di

legge C. 2892 è stata presentata ben due anni fa e che il provvedimento in materia di legittima difesa, su richiesta del suo gruppo parlamentare, è stato calendarizzato in «quota opposizione». Nell'evidenziare come la proposta di legge C. 2892 a sua firma sia stata «scippata» all'opposizione e, di fatto, già una volta «insabbiata», fa notare come gli emendamenti presentati al testo base in discussione siano appena sessanta e come sugli stessi il Governo avrebbe dovuto già, pertanto, essere in grado di esprimere il parere di competenza. A suo avviso, le dichiarazioni del sottosegretario fanno emergere una sostanziale frattura all'interno dell'Esecutivo e, probabilmente, della stessa maggioranza, nell'ambito della quale esistono sull'argomento sensibilità del tutto diverse. Ciò premesso, nel ribadire come l'atteggiamento del Governo sia del tutto vergognoso, poiché irrispettoso delle prerogative dei gruppi di opposizione, si dichiara contrario all'eventuale differimento, anche di una sola settimana, del provvedimento in Assemblea.

Antonio MAROTTA (AP) concorda sull'opportunità che il Governo disponga di tempo ulteriore per esaminare più approfonditamente il contenuto degli emendamenti presentati, a prescindere dal loro numero, intervenendo il testo base in discussione su una materia delicata e complessa. Richiama, peraltro, l'attenzione sulla circostanza che la discussione sul provvedimento in titolo avrebbe inizio, in ogni caso, non prima della conclusione di quella relativa alle proposte di legge in materia di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari, e, quindi, verosimilmente, non prima di mercoledì 26 aprile prossimo. Ciò premesso, auspica che si possa pervenire all'approvazione di un testo condiviso, che rappresenti un punto di equilibrio e di sintesi tra le posizioni dei diversi gruppi parlamentari.

Carlo SARRO (FI-PdL), nell'associarsi alle considerazioni del collega Molteni, osserva come sia del tutto evidente l'atteggiamento elusivo del Governo rispetto alla questione della legittima difesa, lasciando intendere la volontà di non pervenire all'approvazione del provvedimento. Ove la Commissione ritenesse di richiedere il differimento dell'esame del provvedimento in Assemblea, chiede, quindi, che tale richiesta sia esplicitata in modo formale ed in riferimento ad una data certa.

Donatella FERRANTI, *presidente*, evidenziando come un'eventuale richiesta della Commissione in tal senso non avrebbe alcuna finalità elusiva, fa presente come la stessa sarebbe, comunque, formalizzata precisando che il rinvio si limiterebbe ad una sola settimana rispetto al calendario dell'Assemblea.

Gianfranco Giovanni CHIARELLI (Misto-CR), sottolineando come la discussione del provvedimento in titolo non potrebbe, di fatto, avere inizio in Assemblea prima di mercoledì 26 aprile prossimo, non ravvisa elementi ostativi a che la Commissione richieda un breve differimento della stessa, purché si individui una data certa per l'inizio dell'esame da parte dell'Aula.

Arcangelo SANNICANDRO (MDP), a nome dei suo gruppo parlamentare, dichiara di non opporsi all'eventuale differimento della discussione del provvedimento in Assemblea. Ritiene, infatti, che tale questione rappresenti, di fatto, un falso problema, dal momento che l'Assemblea, nel corso della prossima settimana, sarà interamente impegnata nella discussione delle proposte di legge relative alle dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

Daniele FARINA (SI-SEL), evidenziando come quello in discussione sia un provvedimento Pag. 6che interviene su una questione assai complessa, e come siano stati presentati numerosi emendamenti dei quali è necessario approfondire il contenuto, ritiene quanto mai opportuna una «pausa di riflessione», anche di qualche mese.

Vittorio FERRARESI (M5S) si dichiara contrario, a nome del suo gruppo parlamentare, ad un eventuale differimento dell'inizio della discussione del provvedimento in Assemblea, salvo diversa decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa notare al collega Ferraresi, che la questione la lei sottoposta ai gruppi è quella di valutare se la Commissione, nel prendere atto della richiesta del Governo di disporre di tempo ulteriore per approfondire il contenuto degli emendamenti presentati, debba o meno richiedere il differimento, di una sola settimana, della discussione del provvedimento in Assemblea.

Vittorio FERRARESI (M5S) sottolinea come, trattandosi di un provvedimento in «quota opposizione», vadano necessariamente rispettati i tempi di calendarizzazione dello stesso in Assemblea nel caso in cui, come quello in esame, non vi sia il consenso del gruppo di opposizione interessato.

Per tali ragioni, dichiara che il suo gruppo parlamentare è contrario ad una eventuale richiesta di rinvio.

Walter VERINI (PD) ritiene che la questione relativa all'eventuale differimento della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea non vada in alcun modo drammatizzata, dal momento che, di fatto, l'Aula, nel corso della prossima settimana, non potrà procedere al suo esame. In tale situazione, quindi, pur sottolineando come il suo gruppo parlamentare sia pronto ad affrontare l'esame delle proposte emendative presentate, non ravvisa particolari elementi ostativi a che sia differito l'inizio dell'esame del provvedimento in Assemblea, alla luce della esigenza di ulteriori approfondimenti istruttori manifestata dal rappresentante del Governo.

Stefano DAMBRUOSO (SCpI) concorda con il collega Verini.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rammenta che il provvedimento in discussione è stato posto all'ordine del giorno della Commissione anche nella giornata di domani, per cui, preso atto che in assenza del parere del Governo non si potrà procedere nella seduta odierna alla votazione degli emendamenti, non rimane che rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani.

Piero LONGO (FI-PdL) fa notare come, a suo avviso, il rinvio alla giornata di domani sia funzionale unicamente a formalizzare la richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea. Si tratterebbe di un rinvio del rinvio.

Donatella FERRANTI, *presidente*, invita il deputato Longo a non fare delle inutili ironie.

Piero LONGO (FI-PdL) stigmatizza con forza il richiamo della Presidente Ferranti, rilevando come il suo intervento abbia in realtà una valenza politica di critica al Governo ed alla maggioranza per l'atteggiamento dilatorio tenuto. Invita, quindi, la presidenza della Commissione a non censurare i suoi interventi.

Nicola MOLTENI (LNA) ribadisce la necessità che la Commissione proceda immediatamente alla votazione delle proposte emendative presentate. Nel prendere atto della richiesta del Governo di differire l'esame del provvedimento in Assemblea, chiede quindi che sulla stessa la Commissione si esprima con un voto.

Walter VERINI (PD) richiama l'attenzione sulla circostanza che la maggioranza dei gruppi parlamentari ha manifestato disponibilità a che la Commissione richieda un breve differimento dell'inizio della discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea. Al riguardo, sottolineando

che si tratterebbe, comunque, di un rinvio di scarsa rilevanza, fa notare come la Commissione Pag. 7potrà adottare le sue determinazioni nella seduta di domani.

Nicola MOLTENI (LNA), rammentando come la Commissione nella giornata odierna sia stata convocata per procedere alle votazioni sugli emendamenti presentati al provvedimento, ribadisce, quindi, la necessità che la stessa proceda al voto sulla richiesta di rinvio formulata dal rappresentante del Governo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, evidenzia come, sul piano regolamentare, non sia possibile procedere alle votazioni delle proposte emendative, in assenza dell'espressione dei pareri da parte del rappresentante del Governo. Sottolinea, inoltre, come, sempre sul piano procedurale, la Commissione non possa esprimere un voto su eventuali richieste di rinvio formulate dal Governo, considerato che si può chiedere il rinvio solo nel caso in cui vi sia il consenso di tutti i gruppi parlamentari di opposizione che hanno chiesto l'inserimento del provvedimento nel calendario dell'Assemblea, trattandosi di un provvedimento in «quota opposizione». Al riguardo, rammenta che il rappresentante del Governo si è limitato a chiedere di disporre di un ulteriore lasso di tempo per i necessari approfondimenti istruttori delle proposte emendative presentate, in vista dell'espressione del parere di competenza.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nell'associarsi alle considerazioni della presidente, precisa di non aver formulato una richiesta di rinvio della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, ma di essersi limitato a richiedere ai gruppi parlamentari una semplice «cortesia istituzionale», al fine di poter meglio approfondire il contenuto degli emendamenti presentati.

Andrea COLLETTI (M5S) chiede se, in assenza dei pareri espressi da parte del rappresentante del Governo, la Commissione possa comunque procedere alla votazione delle proposte emendative.

Donatella FERRANTI, *presidente*, precisa che, ove non siano espressi i pareri del Governo, la Commissione non potrebbe procedere all'esame degli emendamenti.

Arcangelo SANNICANDRO (SI-SEL) richiama l'attenzione sul fatto che la maggioranza dei gruppi parlamentari abbia manifestato un orientamento favorevole ad un eventuale rinvio della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea e che, pertanto, la Commissione sia, già nella seduta odierna, nelle condizioni di decidere su un'eventuale richiesta in tale senso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ribadisce come, trattandosi di un provvedimento in «quota opposizione» sia necessario il consenso dei gruppi di opposizione interessati, tra i quali vi è la Lega, il cui rappresentante ha dichiarato di essere contrario al rinvio.

David ERMINI (PD), *relatore*, rileva come il prioritario interesse di tutti i gruppi parlamentari dovrebbe essere quello di approvare una «buona legge», non potendo la questione della legittima difesa essere utilizzata a scopi di pura propaganda elettorale. Ciò premesso, nel dichiararsi pronto ad esprimere i pareri di competenza già nella seduta odierna, evidenzia come, ove il Governo non dovesse essere in grado di esprimere il parere sulle proposte emendative presentate, il suo gruppo parlamentare sarebbe pronto a sottoporre direttamente alla discussione dell'Assemblea il testo base in titolo, senza procedere all'esame degli emendamenti. A suo avviso, quindi, non sarebbe scandaloso rinviare l'esame del provvedimento alla seduta programmata per la giornata di domani.

Donatella FERRANTI, *presidente*, richiamando l'attenzione sul fatto che la Commissione potrà comunque adottare le sue determinazioni nella seduta programmata per la giornata di domani, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 12 aprile 2017

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 aprile 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 14.30.

Disposizioni in materia di legittima difesa.
C. 3785 Ermini, C. 2892-A, C. 3380 La Russa, C. 3384 Marotta, C. 3419 Molteni, C. 3424 Faenzi, C. 3427 Gelmini, C. 3434 Gregorio Fontana, C. 3774 Formisano e C. 3777 Molteni.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 aprile 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che sono stati presentati circa 60 emendamenti *(vedi allegato 1)* al testo base, inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea, insieme alle altre proposte di legge abbinate, a partire da mercoledì 19 aprile prossimo.

Avverte che l'onorevole Sarro ha sottoscritto tutti gli emendamenti a prima firma dell'onorevole. Gelmini e che il presidente La Russa ha sottoscritto tutti gli emendamenti presentati dagli onorevoli Molteni e Fedriga.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) interviene in relazione alla seduta svoltasi l'11 aprile, alla quale non ha partecipato, per associarsi alle considerazioni svolte nella da parte dei colleghi di opposizione che non hanno accolto la richiesta del Governo di differire di una settimana l'esame degli emendamenti, al fine di avere il tempo necessario per procedere ad approfondimenti, che in realtà, considerato il numero ed il tenore degli emendamenti presentati, può essere svolto in poche ore, come peraltro lui stesso ha fatto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

David ERMINI (PD), *relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario. Precisa, comunque, che, a seguito di ulteriori approfondimenti che intende effettuare in vista dell'esame in Assemblea, potrebbe esprimere su alcune proposte emendative, qualora dovessero essere riformulate in Assemblea, parere favorevole.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE si rimette alla Commissione su tutti gli emendamenti presentati.

Nicola MOLTENI (LNA) chiede chiarimenti al relatore Ermini sul parere espresso, in quanto sembrerebbe aver espresso parere favorevole su alcuni non precisati emendamenti.

David ERMINI (PD), *relatore*, ribadisce di aver chiesto il ritiro di tutti gli emendamenti presentati, riservandosi di esprimere parere favorevole nel corso dell'esame in Assemblea su alcuni emendamenti dei quali condivide la *ratio*, ma non la formulazione. A tale proposito, si sofferma sull'emendamento 1.49 Verini, secondo cui, in caso di archiviazione o di assoluzione anche in primo grado, è garantito dallo Stato alla vittima che ha reagito il rimborso delle spese legali sostenute. Dichiara di condividere pienamente il principio sancito da tale emendamento, tuttavia non può non tenere conto che l'emendamento è palesemente carente della necessaria copertura finanziaria e che, pertanto, non potrebbe superare il vaglio della Commissione bilancio qualora dovesse essere approvato ed inserito nel testo. Occorrerebbe, infatti, in primo luogo, procedere alla quantificazione della copertura economica per poi individuare in dettaglio i fondi da utilizzare. Si tratta di operazioni tecniche che potranno essere fatte oramai solamente in vista dell'esame in Assemblea, per cui in questo momento non gli rimane che prendere atto della attuale carenza di copertura dell'emendamento, preannunciando il proprio parere favorevole nel caso in cui l'emendamento che verrà presentato in Assemblea sarà assistito da una adeguata copertura finanziaria.

Donatella FERRANTI, *presidente*, prima di passare al voto degli identici emendamenti Molteni 1.1, Andrea Maestri 1.2 e Rostan 1.3, soppressivi dell'unico articolo si compone il testo base, ricorda che la loro approvazione equivarrebbe al conferimento al relatore a riferire all'Assemblea in senso contrario sul testo base, concludendosi in tal modo la sede referente.

Nicola MOLTENI (LNA), dopo aver dichiarato di essere favorevole non solo agli emendamenti presentati dal suo Gruppo, ma anche a tutti quelli presentati da altri gruppi nel caso in cui siano ispirati alla medesima *ratio* di quelli, precisa che l'emendamento soppressivo da lui presentato Pag. 22non deve essere letto come una condivisione della normativa vigente, ma come una netta contrarietà al testo base che è da considerare del tutto inutile, non migliorando la normativa vigente, che, in ragione della sua applicazione concreta, deve invece subire alcune correzioni a tutela delle vittime.

Daniele FARINA (SI-SEL-POS) fa presente che le motivazioni sulle quali si basa l'emendamento soppressivo da lui presentato sono opposte rispetto a quelle appena enunciate dal collega Molteni. A suo parere dovrebbe essere cancellata anche la riforma del 2006 il cui unico effetto sono stati la moltiplicazione del porto d'armi per uso sportivo senza incidere positivamente sulla percezione della sicurezza nel Paese. Ritiene quindi opportuno approvare il suo emendamento 1.9, volto a ripristinare la disciplina della legittima difesa antecedente alla riforma del 2006.

Franco VAZIO (PD) alla luce della dichiarazione del relatore ed, in particolare, allo spirito costruttivo con il quale ha chiesto il ritiro degli emendanti, ritira il suo emendamento 1.33, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea, eventualmente riformulato.

Walter VERINI (PD), comprendendo le ragioni di natura meramente tecnica che hanno indotto il relatore ha chiedere il ritiro del suo emendamento 1.49, lo ritira, impegnandosi di ripresentarlo in Assemblea corredandolo della necessaria copertura finanziaria.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) dichiara di essere alquanto perplesso dell'atteggiamento del relatore che preannuncia pareri favorevoli in Assemblea su emendamenti presentati in Commissione e dei deputati che hanno appena ritirato i propri emendamenti sottraendo alla Commissione il confronto sui temi che i predetti emendamenti affrontano. A suo parere in tal modo si manca di rispetto alla Commissione, la quale è l'organo istituzionalmente deputato ad esaminare le questioni oggetto di emendamenti presentati presso di essa. Ritiene che non vi siano precedenti in tal senso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rammenta che in altre situazione i relatori hanno dichiarato di condividere la *ratio* di un emendamento, sul quale il parere era contrario a causa della carente formulazione, proprio come è appena avvenuto con l'emendamento 1.49 Verini.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) non condividendo quanto appena avvenuto in ordine agli emendamenti ritirati, fa proprio l'emendamento 1.49 ritirato dal collega Verini.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che l'emendamento fatto proprio dal Presidente La Russa assumerà il numero 1.100.

Alfonso BONAFEDE (M5S) ritiene che sia molto grave quanto sta accadendo, in quanto il collega Verini ha appena ritirato un emendamento facendo capire che, avvalendosi di suggerimenti che saranno nel frattempo formulati informalmente dal Governo, lo ripresenterà in Assemblea, sottraendolo così dall'esame della Commissione. Sarebbe stato, invece, corretto approvare in commissione l'emendamento così come formulato, lasciando poi alla Commissione Bilancio il compito di trovare la copertura economica mancante.

Nicola MOLTENI (LNA) condivide gli interventi critici dei deputati La Russa e Bonafede.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa presente che non spetta alla Commissione Bilancio di trovare coperture economiche mancanti nel testo che le Commissioni di merito sottopongono al suo parere, in quanto altrimenti finirebbe per svolgere un ruolo di merito che non le spetta. Nel caso in esame, potrebbe unicamente rilevare l'assenza di una copertura economica.

Walter VERINI (PD) rammenta che, nella seduta svoltasi nella giornata di ieri, il sottosegretario Ferri ha chiesto, a nome dell'Esecutivo, di disporre di tempo ulteriore per valutare più approfonditamente il contenuto degli emendamenti presentati. Al riguardo, rammenta, altresì, che la maggioranza dei gruppi parlamentari si è dichiarata disponibile a richiedere un breve differimento della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, mentre alcuni gruppi di opposizione, segnatamente quelli della Lega Nord, del Movimento Cinque Stelle e di Forza Italia, hanno rilevato la necessità di garantire il rispetto dei tempi già decisi dalla Conferenza dei presidenti di gruppo. Evidenzia, quindi, come, nella seduta odierna, il relatore, per agevolare l'esame del provvedimento e la discussione degli emendamenti, abbia formulato un invito al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, precisando che alcune di esse, in particolare gli emendamenti Vazio 1.33 e Verini 1.49, dei quali il relatore stesso condivide il principio ispiratore, potranno essere, una volta ripresentati in Assemblea, valutati più approfonditamente. Ciò premesso, sottolineando la sostanziale correttezza sia del relatore, sia dell'Esecutivo, che si è testé rimesso alla Commissione, ribadisce la sua volontà di ritirare l'emendamento 1.49 a sua firma, rilevando, tuttavia, nell'ipotesi in cui lo stesso emendamento venisse fatto proprio da un altro componente della Commissione, di non essere più disponibile a ritirare la predetta proposta emendativa.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel replicare al collega Verini, evidenzia come l'emendamento 1.49 sia stato già ritirato e fatto proprio dal deputato La Russa. Al riguardo, precisa

come non sia possibile procedere alla revoca del ritiro della predetta proposta emendativa, fatta propria da un altro parlamentare.

Walter VERINI (PD), nel prendere atto delle precisazioni testé fornite dalla presidente, ribadisce la sua volontà di ripresentare l'emendamento in questione, opportunamente riformulato attraverso la previsione di una adeguata copertura finanziaria, in Assemblea.

Daniele FARINA (SI-SEL-POS), rilevando come quello in discussione sia un provvedimento di notevole complessità, fa notare come la Commissione dovrebbe disporre di tempo adeguato per procedere ai necessari approfondimenti. Rileva, quindi, l'opportunità di differire la discussione del provvedimento quanto meno alla prossima settimana.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Molteni 1.1, Andrea Maestri 1.2 e Rostan 1.3, nonché gli emendamenti Lupi 1.18, Fontana 1.8, Daniele Farina 1.9, Marotta 1.5 e Gelmini 1.4.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.10, raccomandandone l'approvazione. In proposito, rammenta che tale proposta emendativa riproduce il contenuto della sua proposta di legge C. 3380, presentata circa due anni fa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti La Russa 1.10, Marotta 1.6 e 1.7, nonché Molteni 1.12, 1.13 e 1.11.

Carlo SARRO (FI-PdL) sottoscrive gli emendamenti Sisto 1.14 e Longo 1.15.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sisto 1.14, Longo 1.15, Ferraresi 1.16 e Marotta 1.19.

Carlo SARRO (FI-PdL) sottoscrive gli emendamenti Sisto 1.20 e 1.21.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sisto 1.20 e 1.21, Mazziotti di Celso 1.22 e Molteni 1.23.

Carlo SARRO (FI-PdL) sottoscrive gli emendamenti Sisto 1.24 e Santelli 1.34.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sisto 1.24, Molteni 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.35, 1.30 e 1.31, gli identici emendamenti Molteni 1.32 e Santelli 1.34, nonché le proposte emendative Molteni 1.37 e 1.36.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Molteni 1.38, del quale è cofirmatario. Al riguardo, osserva come la proposta di legge C. 3785, presentata dal collega Ermini, intervenendo sull'articolo 59 del codice penale, attribuisca una eccessiva discrezionalità al magistrato nel valutare il «grave turbamento psichico» della persona vittima di una ingiusta aggressione. Osserva, invece, come l'emendamento Molteni 1.38, nel far riferimento anziché al «turbamento psichico» allo «stato di agitazione» della vittima del reato, sia diretto a fornire al magistrato più oggettivi elementi di valutazione, scongiurando l'eventualità del ricorso a lunghe e costose perizie.

Nicola MOLTENI (LNA), nell'associarsi alle considerazioni del collega La Russa, rileva come il suo emendamento 1.38 rifletta una filosofia diametralmente opposta a quella propria della proposta di legge C. 3785 del deputato Ermini. Al riguardo, richiama l'attenzione sul fatto che tale

proposta emendativa sia diretta, limitando la discrezionalità di valutazione del magistrato, ad evitare la deriva, a suo avviso sbagliata, della predetta proposta di legge.

David ERMINI (PD), *relatore*, nel replicare alle considerazioni dei collegi La Russa e Molteni, evidenzia, preliminarmente, come la nozione di «turbamento psichico», cui si fa riferimento nella sua proposta di legge, abbia una rilevanza esclusivamente penale, trattandosi di un concetto ben diverso da quello di «danno biologico», che assume, invece, rilevanza prettamente civilistica. Sottolinea, quindi, come, in sede penale, non sia necessario fare ricorso a perizie o a consulenze tecniche. Evidenzia, altresì, che tutte le proposte di legge presentate in materia di legittima difesa, ivi comprese quelle dei colleghi La Russa e Molteni, presuppongono, in ogni caso, l'apertura di un'indagine e lo svolgimento dei necessari accertamenti da parte della polizia giudiziaria, del pubblico ministero e del giudice. Ritiene, quindi, che rappresentare le cose in modo diverso sia strumentale e demagogico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Molteni 1.38 e 1.39.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN), intervenendo sull'emendamento Molteni 1.40, del quale è cofirmatario, precisa che lo scopo della sua proposta di legge e di quella del collega Molteni non sia quello di scongiurare l'eventualità di avvio di un'indagine penale, quanto, piuttosto, di evitare il rischio che siano disposti accertamenti sulla condotta di chi si difende da una ingiusta aggressione. Fa notare, per altro, che, diversamente da quanto asserito dal collega Ermini, il magistrato può disporre l'espletamento di una perizia anche in sede penale.

La Commissione respinge gli emendamenti Molteni 1.40 e 1.41, La Russa 1.42, Molteni 1.43, 1.44, 1.45, 1.46 e 1.47 e Librandi 1.48.

David ERMINI (PD), *relatore*, in riferimento all'emendamento Verini 1.49, ritirato dal presentatore e successivamente fatto proprio dal deputato La Russa, ribadisce di aver formulato un invito al ritiro unicamente per questioni di natura tecnica; ciò al fine di valutare la possibilità di una eventuale riformulazione dello stesso emendamento, dotandolo di una adeguata copertura finanziaria, in vista dell'esame in Assemblea.

Carlo SARRO (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento La Russa 1.100.

Mariastella GELMINI (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento La Russa 1.100.

Nicola MOLTENI (LNA) sottoscrive l'emendamento La Russa 1.100.

Antonio MAROTTA (AP-CpE-NCD) sottoscrive l'emendamento La Russa 1.100, la cui *ratio* ispiratrice è la medesima del suo emendamento 1.50.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.100, evidenziando come sullo stesso la V Commissione potrà comunque esprimere, in via successiva, il parere di competenza.

Walter VERINI (PD) ribadisce di aver ritirato l'emendamento a sua firma 1.100 unicamente allo scopo di valutare la possibilità di una sua riformulazione, in vista dell'esame del provvedimento in Assemblea. Conferma, quindi, la sua volontà di ripresentare in Assemblea tale proposta emendativa, opportunamente riformulata in modo da renderla «inattaccabile» sul piano finanziario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti La Russa 1.100 e Lupi 1.50, nonché le proposte emendative Marotta 1.51, 1.52, 1.01, Gelmini 1.02, Molteni 1.03, 1.04 e 1.05.

Nicola MOLTENI (LNA), intervenendo sulla proposta emendativa a sua prima firma 1.06, evidenzia come la stessa sia diretta a garantire all'indagato o imputato per eccesso colposo nella legittima difesa l'accesso al gratuito patrocinio, in deroga ai limiti di reddito previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Daniele FARINA (SI-SEL-POS) preannuncia il suo voto contrario sull'articolo aggiuntivo Molteni 1.06.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Molteni 1.06, Gelmini 1.010 e 1.07, nonché Molteni 1.08.

Vittorio FERRARESI (M5S) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.09 che, nel modificare la legge n. 122 del 2016, è diretto ad ampliare la platea dei soggetti che possono accedere al Fondo di solidarietà per l'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti. A suo avviso, infatti, i presupposti di accesso a tale fondo previsti dalla legge richiamata sono eccessivamente restrittivi.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ferraresi 1.09.

Donatella FERRANTI, *presidente*, essendosi testé concluse le votazioni delle proposte emendative, sospende brevemente seduta, in attesa di acquisire il parere della I Commissione sul provvedimento in titolo.

La seduta sospesa alle 15.35, riprende alle 16.30.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la I Commissione ha espresso un parere favorevole con una osservazione.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) preannuncia, a nome del suo gruppo parlamentare, la presentazione di una relazione di minoranza.

Nicola MOLTENI (LNA) preannuncia, a nome del suo gruppo parlamentare, la presentazione di una relazione di minoranza.

La Commissione approva delibera di conferire al relatore, onorevole Ermini, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in titolo. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.40.